

Nel Bresciano l'odissea di una piccola a cui i medici hanno sbagliato diagnosi

Morire a 4 anni per un'otite non curata

Nicole aveva febbre e dolori da oltre un mese, ma due ospedali l'avevano mandata a casa. Ora indaga la procura

■ ■ ■ GIUSEPPE SPATOLA

■ ■ ■ Uccisa da un banale mal di orecchio che poteva essere curato con un semplice antibiotico. Invece da un mese e mezzo la piccola Nicole Zacco, 4 anni, aveva febbre e dolori al collo. Visitata prima all'ospedale di Manerbio e quindi alla Poliambulanza di Brescia, la bambina non era stata ricoverata perché i medici non avrebbero ritenuto grave la sua patologia.

Eppure i dolori, lancinanti, sono proseguiti così forte che sabato scorso i genitori hanno deciso di portare Nicole di corsa all'ospedale Civile di Brescia, dove le condizioni della piccola sono apparse molto gravi. Ricoverata nel reparto di Rianimazione Pediatrica, Nicole è morta ieri pomeriggio. Per la piccola è stata fatale la degenerazione di quell'otite sottovalutata dai medici dei primi due ospedali: la patologia avrebbe causato un'infezione particolarmente aggressiva e acuta. Nicole ieri è tornata a Gottolengo, il paesino dove viveva insieme ai genitori, giovane coppia molto legata alla parrocchia e alla scuola dell'infanzia della figlia. Un mese fa papà e mamma avevano chiesto aiuto all'ospedale di Manerbio e quindi alla Poliambulanza per una visita dove Nicole non è stata ricoverata ma dimessa e mandata a casa. «Nonostante inizialmente la paziente apparisse vigile e collaborante», hanno spiegato i medici dell'ospedale Civile dove la bambina è morta dopo il ricovero, «con parametri vitali nella norma, l'esecuzione delle indagini neuroradiologiche (Tac e Rmn encefalo), documentava purtroppo la presenza di un grave ascesso cerebellare e di conseguenza, nella mattinata di domenica primo aprile, la bambina, nel frattempo ricoverata in Terapia Intensiva Pediatrica, è stata sottoposta ad un intervento neurochirurgico di eva-

cuazione dell'ascesso e posizionamento di derivazione ventricolare esterna».

DONATI GLI ORGANI

I genitori di Nicole hanno dato l'assenso al prelievo degli organi: il fegato e i reni verranno impiantati a tre bambini. Intanto, come atto dovuto, la procura di Brescia ha aperto un fascicolo ed ha disposto l'autopsia. «Su mio mandato e del direttore generale al Welfare», ha spiegato Giulio Gallea, assessore lombardo alla sanità, «l'Ats di Brescia ha già istituito una commissione di verifica composta da esperti clinici e gestionali che dovrà accertare la correttezza delle procedure effettuate dal personale medico dal momento della presa in carico della piccola».

Comosso il ricordo del sindaco del paesino del Bresciano dove risiedeva Nicole con la famiglia. «Sono cresciuto con Mattia, il padre della

piccola», ha detto Giacomo Massa. Conosco da sempre quella giovane e adorabile famiglia. Che ci fosse qualcosa in corso era chiaro. Sabato ho incontrato la piccola con il papà. Lei piangeva. Lui era preoccupato perché diceva che era una situazione che si stava prolungando. Poi il peggioramento e la tragedia».

Intanto il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, ha disposto l'invio della task force presso le strutture coinvolte per accertare quanto accaduto. Della task force fanno parte,

tra gli altri, esperti dell'Agens (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali), carabinieri del Nas e ispettori del ministero. Ma in paese anche il parroco, don Arturo Balduzzi della Chiesa dei Santi Pietro e Paolo di Gottolengo, ha puntato il dito contro la malasanità. «È una di quelle vicende che non dovrebbe mai capitare», ha ribadito il don. «È una situazione che lascia al-

libiti e confusi. Oggi è incredibile non riuscire a curare una malattia che se affrontata dall'inizio si sarebbe potuta porta-

re felicemente a termine. C'è l'amarezza nel constatare che non si è fatto tutto quello che si doveva e poteva fare».

GERMI AGGRESSIVI

Non è l'otite che può causare la morte dei bambini, ma in rari casi, dell'ordine di uno su mille, ci possono essere complicanze gravi che, se non trattate bene, possono portare alla morte. In questo senso Susanna Esposito, ordinario di pediatria dell'Università di Perugia e presidente dell'Asso-

ciazione mondiale per le Malattie infettive e i Disturbi immunologici (Waidid), ha spiegato il caso della bimba morta. «Difficile trarre conclusioni. Quello che si può dire», ha affermato Esposito, «è che l'otite di per sé non è letale. Può essere causata però da germi molto aggressivi, che provocano complicanze a livello di sistema nervoso centrale, come sembrerebbe essere successo in questo caso, o di sepsi, cioè infezioni che si estendono a più organi».

LA SCHEDE

LA VICENDA

Nicole, 4 anni, di Gottolengo, in provincia di Brescia, da oltre un mese e mezzo soffriva di dolori alla testa e aveva febbre alta. I genitori l'hanno portata prima a Manerbio, poi l'hanno fatta visitare dalla Poliambulanza, ma i medici hanno ritenuto di rimandarla a casa. Giunta agli Spedali di Brescia, le sue condizioni sono apparse gravissime e lei è morta per un'otite degenerata in infezione cerebrale.

L'AUTOPSIA

Il caso è stato segnalato dall'ospedale Civile alla Procura che ha aperto un'inchiesta e disposto l'autopsia che verrà effettuata lunedì. Per il momento, il pm Claudia Moregola non ha ancora effettuato iscrizioni nel registro degli indagati. I genitori della bimba, due giovani molto legati alla parrocchia locale, hanno deciso di donare i suoi organi.



© R

IPRODUZIONE RISERVATA

ERA SEMPRE ALLEGRA

Una famiglia allegra e gioiosa, quella della piccola Nicole, fino alla tragedia. Sopra l'Ospedale Civile di Brescia dove è morta



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato